

Luca 24 6. 1973

Gorla Maggiore

**LA VISITA DI
POZZOBONELLI**

Dopo la visita in parrocchia del card. Arc. Federico Borromeo, di cui restano solo pochi accenni in Archivio Parrocchiale (riferendosi ad un rilievo di una proprietà) non si hanno altre visite pastorali se non nel 1753 ad opera del card. Pozzobonelli, che riprende l'esempio dei Borromei nelle visite alle chiese periferiche.

Interessante è la documentazione che si rintraccia nell'archivio della Curia Arcivescovile (visite pastorali) dove si trova una completa relazione sullo stato della Parrocchia e delle chiese Gorlesi.

L'esame della situazione è minuzioso e constatata che il tabernacolo ha bisogno di interventi risanatori per togliere l'umidità, ma che la Santa Eucaristia era tenuta con cura nella speciale pisside d'argento.

Le cappelle minori di cui la prima dedicata alla Beata Vergine Maria, rappresentata in una statua lignea di gran pregio, e la seconda cappella dedicata a Sant'Antonio da Padova con relativa Santa Reliquia, artisticamente decorate. La terza cappella era dedicata a Santa Margherita (demolita nel 1846) un tempo assunta a beneficio.

Dopo aver dato disposizioni per alcuni lavori alla chiesa e alla sacrestia, così pure alla casa parrocchiale, il visitatore passa in rassegna i Pii Legati, la situazione della Confraternita della Dottrina Cristiana, del SS. Sacramento, dei martiri, rileva che i libri della chiesa sono ben tenuti e che la popolazione è di 677 anime di cui 492 partecipano alla Santa Eucaristia.

Particolari lodi al Parroco don Giuseppe Sangallo segnalato come uomo pio e devoto, provvisto del Beneficio dal 1743.

La chiesa di san Carlo viene trovata abbisognevole di riparazioni e un elogio particolare viene dato al Cappellano don Carlo Galli amministratore della Confraternita del Santo Sacramento che conviene in detta chiesa per le preci, e per le regolari funzioni.

L'oratorio di San Giuseppe (cappella sita un tempo in via Cesare Battisti) adibito alla sepoltura dei morti è ben tenuta riscontrando solo un bisogno di suppellettili. Tesoriere della scuola risultava il sig. Teodoro Moneta, con un fondo di cassa in lire 6.

Purè citata la chiesa di San Vitale e Santa Valeria con particolare segnalazione dell'affresco della Beata Vergine (sec XV) e del quadro all'Altare dedicato al martirio dei Santi titolari.

Cenno particolare hanno gli annuari e gli uffici speciali perpetui di cui uno istituito nel lontano 1604 da don Giacomo Terzaghi, che viene dal visitatore richiamato alla celebrazione annuale.

Molto tempo ancora doveva passare per avere in Parrocchia un'altra Visita Pastorale, ripresa all'inizio del secolo XX dal grande Arc. Ferrari degno continuatore di San Carlo alla Cattedra Ambrosiana.

L.C.